



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

SCHOLARS AT RISK
NETWORK
protection advocacy learning

25 YEARS

L'Università di Firenze e la rete Scholars at Risk

Riaffermare il nostro impegno per la libertà accademica, l'inclusione e la diversità

In occasione del 25° anniversario della rete Scholars at Risk (SAR) durante l'anno accademico 2025-2026, l'Università di Firenze si unisce con orgoglio alle istituzioni di tutto il mondo nel celebrare questo importante traguardo. Questo anniversario non rappresenta solo una celebrazione dei risultati ottenuti, ma anche un rinnovato impegno verso i valori fondamentali che sostengono l'istruzione superiore a livello globale.

La verità conta

Il tema di questo anniversario, "Truth Matters" ("La verità conta"), è allo stesso tempo attuale e senza tempo. Esso afferma il ruolo essenziale della verità nella ricerca della conoscenza, nella protezione della libertà accademica e nel progresso di società democratiche ed eque.

Fondata nel 2000, SAR è cresciuta fino a diventare una rete globale di oltre 600 istituzioni distribuite in più di 40 paesi. Unita da una missione condivisa, le università membri hanno fornito protezione e supporto a migliaia di studiosi il cui lavoro — e spesso la vita — è stato minacciato a causa delle loro idee, ricerche o insegnamento.

Tuttavia, la missione di SAR va oltre la protezione. La rete difende i principi fondamentali che rendono le università vitali per la società: libertà di ricerca, pensiero critico, dialogo aperto e un impegno incrollabile verso l'evidenza e la verità — anche quando risultano scomode o contestate.

In un'epoca in cui disinformazione, censura e attacchi alle voci accademiche sono in aumento in tutto il mondo, la verità non è un valore astratto, ma un atto di coraggio. Gli studiosi continuano a rischiare prigione, esilio e persecuzione professionale semplicemente per condurre ricerche, insegnare o esprimere prospettive critiche. Difendere la verità significa quindi stare in solidarietà con coloro che rischiano tutto per perseguirla e proteggerla.

L'Università di Firenze e SAR

L'adesione dell'Università di Firenze alla rete SAR riflette la nostra profonda condivisione di questi principi e il nostro impegno per la libertà accademica e la solidarietà internazionale.

Nel 2026, l'Università ospita due studiosi a rischio, offrendo loro un ambiente accademico sicuro e di supporto, in cui proseguire il loro lavoro e interagire con la nostra comunità di ricerca.

Attraverso questa iniziativa, contribuiamo attivamente allo sforzo globale per proteggere gli studiosi e salvaguardare la libertà intellettuale.

Accogliere studiosi a rischio significa anche rafforzare il ruolo dell'Università come luogo di confronto tra esperienze, culture e prospettive differenti. La presenza di ricercatrici e ricercatori provenienti da contesti segnati da conflitti, persecuzioni o limitazioni delle libertà fondamentali rappresenta un'importante occasione di crescita scientifica e umana per l'intera comunità accademica. Attraverso il dialogo con percorsi di ricerca maturati in contesti complessi, studenti, docenti e personale possono sviluppare una maggiore consapevolezza delle sfide globali che interessano il mondo contemporaneo e del valore della libertà accademica quale presupposto essenziale per la produzione e la diffusione della conoscenza. In questa prospettiva, l'accoglienza degli studiosi a rischio contribuisce a promuovere una cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e della cooperazione internazionale, in coerenza con la vocazione dell'Ateneo alla responsabilità sociale e all'apertura verso la dimensione globale della ricerca.

Condividiamo l'impegno di SAR nel documentare le sfide che riguardano l'istruzione superiore e nel promuovere protezioni più solide per università, studiosi e studenti in tutto il mondo, perché crediamo che la verità non sia un possesso statico, ma una ricerca continua — una ricerca che richiede apertura, dialogo e coraggio istituzionale.

Questo impegno si inserisce pienamente nella missione istituzionale dell'Università di Firenze. Lo Statuto dell'Ateneo riconosce infatti la libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento, il pluralismo culturale e il contributo dell'Università allo sviluppo della società democratica quali principi fondamentali della propria azione. In coerenza con tali principi, il Piano Strategico di Ateneo individua tra le proprie priorità il rafforzamento dell'internazionalizzazione, la valorizzazione delle persone, la promozione dell'inclusione e il consolidamento della responsabilità sociale dell'Università.

Accogliere studiosi a rischio significa pertanto tradurre tali principi in azioni concrete, contribuendo alla tutela delle condizioni che rendono possibile la libera produzione, circolazione e condivisione della conoscenza.

Inclusione e supporto: il nostro impegno più ampio

Il nostro impegno per la libertà accademica è strettamente collegato alla nostra dedizione all'inclusione e alla diversità. All'Università di Firenze, favorire un ambiente in cui tutti gli studenti e gli studiosi possano prosperare — liberamente e senza paura — è una missione istituzionale fondamentale.

Attraverso il servizio UNIFI Include, promuoviamo equità, pari opportunità e benessere all'interno della nostra comunità. Il servizio è progettato per supportare i membri della nostra comunità accademica in situazioni di svantaggio o con esigenze specifiche, tra cui:

- servizi dedicati a studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, con strumenti di supporto personalizzati e risorse accessibili;
- servizi di consulenza psicologica;
- spazi inclusivi progettati per favorire la partecipazione alla vita accademica.

L'inclusione non rappresenta soltanto una misura di sostegno rivolta a persone o gruppi che si trovano in condizioni di svantaggio, ma costituisce una componente essenziale della qualità dell'esperienza universitaria e della stessa attività di ricerca.

Numerosi studi e documenti internazionali evidenziano come la pluralità delle esperienze, delle competenze e dei punti di vista favorisca l'innovazione, la creatività e la capacità di affrontare problemi complessi. Per questo motivo l'Università di Firenze considera la valorizzazione delle differenze un elemento strategico per la crescita della comunità accademica e per il perseguimento della propria missione educativa, scientifica e sociale.

L'approccio dell'Ateneo all'inclusione si fonda, pertanto, sulla convinzione che accessibilità, equità e valorizzazione delle differenze costituiscano condizioni indispensabili per una piena partecipazione alla vita universitaria. In coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico e con le politiche di inclusione e diversità adottate dall'Università di Firenze, tali principi non sono considerati un ambito separato di intervento, ma una dimensione trasversale che interessa la didattica, la ricerca, il trasferimento delle conoscenze e i servizi alla comunità universitaria. L'obiettivo è garantire che ogni persona possa accedere alle opportunità formative e scientifiche dell'Ateneo e contribuire pienamente alla vita della comunità accademica.

L'Università ha inoltre adottato misure concrete a sostegno degli studenti richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale. Dal gennaio 2020, abbiamo aderito al Manifesto dell'Università Inclusiva, promosso dall'UNHCR, volto ad ampliare l'accesso all'istruzione superiore e a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione attiva degli studenti rifugiati. Questo impegno comprende supporto nelle procedure di iscrizione, orientamento accademico, riconoscimento dei titoli e accesso ai servizi universitari.

L'adesione al Manifesto dell'Università Inclusiva e la partecipazione alle iniziative rivolte a studenti e ricercatori con background migratorio o in condizioni di protezione internazionale si collocano all'interno di una più ampia strategia di promozione dell'equità e dell'accesso alla conoscenza. L'Ateneo riconosce infatti che le competenze, le esperienze e i percorsi formativi maturati in contesti differenti rappresentano una risorsa per la comunità universitaria e per la società nel suo complesso. Favorire l'accesso all'istruzione superiore e alla ricerca significa contribuire alla costruzione di società più inclusive e resilienti, rafforzando il dialogo interculturale, la partecipazione democratica e la coesione sociale.

Attraverso queste azioni, l'Università di Firenze promuove percorsi di inclusione che consentono a studenti e ricercatori provenienti da contesti di vulnerabilità di valorizzare il proprio potenziale e contribuire attivamente alla vita accademica. Il sostegno a persone interessate da migrazioni forzate rappresenta inoltre un investimento nella produzione di conoscenza, nell'innovazione e nello sviluppo delle comunità locali e globali, favorendo la circolazione di competenze e prospettive diverse.

Infine, l'Ateneo incoraggia iniziative culturali e sociali guidate dagli studenti, destinando fondi e risorse a progetti concepiti e realizzati da gruppi studenteschi. Queste iniziative arricchiscono la vita universitaria e rafforzano il senso di appartenenza, solidarietà e responsabilità condivisa.

Università, cittadinanza democratica e responsabilità sociale

L'Università di Firenze riconosce che la propria missione istituzionale si estende oltre la trasmissione del sapere e la produzione della ricerca scientifica. In quanto istituzione pubblica, l'Ateneo è chiamato a contribuire allo sviluppo culturale, sociale e democratico della collettività, formando persone capaci di esercitare in modo consapevole e responsabile i diritti e i doveri della cittadinanza.

In questa prospettiva, la promozione della cittadinanza democratica si realizza attraverso la valorizzazione del pensiero critico, del confronto aperto tra idee e della capacità di valutare informazioni e argomentazioni sulla base delle evidenze disponibili. Tali principi coincidono con i valori che sono alla base della libertà accademica e dell'azione di Scholars at Risk e rappresentano condizioni essenziali per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche.

La responsabilità sociale dell'Università si esprime inoltre nella capacità di mettere conoscenze, competenze e risultati della ricerca al servizio della collettività, contribuendo ad affrontare sfide complesse quali le disuguaglianze sociali, le migrazioni, la sostenibilità ambientale, la tutela dei diritti umani e il rafforzamento delle istituzioni democratiche. In questo quadro, la protezione

degli studiosi a rischio e la promozione di ambienti inclusivi costituiscono espressioni complementari di una medesima visione di università aperta, responsabile e orientata al bene comune.

La ricerca della verità rappresenta una responsabilità che trascende i confini della comunità accademica e collega l'Università al contesto sociale nel suo insieme. Attraverso le attività di terza missione e di public engagement, l'Università di Firenze promuove il dialogo con cittadini, istituzioni, scuole, associazioni e organizzazioni del territorio, condividendo il patrimonio di conoscenze sviluppato attraverso la ricerca e contribuendo alla crescita culturale e civile della collettività.

Questa interazione rafforza la partecipazione civica e favorisce processi decisionali più informati, fondati sul confronto tra evidenze, competenze e punti di vista differenti. La difesa della libertà accademica, la promozione dell'inclusione e il coinvolgimento della società civile non rappresentano pertanto obiettivi separati, ma dimensioni interconnesse di una stessa missione istituzionale orientata alla produzione di conoscenza e alla sua condivisione responsabile.

Le università come spazi in cui la verità può fiorire

Un'università non è semplicemente un luogo in cui si trasmettono informazioni. È una comunità vivente in cui ricerca, dibattito, analisi basata sull'evidenza e riflessione critica sono coltivati e protetti. Questi processi permettono agli individui e alle società di prendere decisioni informate e di sostenere i valori democratici.

In un contesto globale in cui la libertà di pensiero e l'autonomia istituzionale sono sotto pressione, le università devono riaffermare la loro responsabilità nel difendere le condizioni che consentono alla ricerca e all'apprendimento di prosperare senza interferenze o repressione.

La verità costituisce il fondamento sul quale si sviluppano la libertà, la dignità della persona e il progresso delle società democratiche. La sua ricerca acquista pieno significato all'interno di comunità aperte, inclusive e pluraliste, nelle quali il confronto tra idee e la libera circolazione della conoscenza possano svolgersi senza discriminazioni, pressioni o limitazioni indebite. Per questo motivo la tutela della libertà accademica, la promozione dell'inclusione e l'assunzione di una responsabilità sociale verso la collettività rappresentano dimensioni strettamente connesse della missione universitaria.

Per l'Università di Firenze, difendere la verità significa promuovere legalità, rispetto dei diritti fondamentali, contrasto a ogni forma di discriminazione, partecipazione democratica e valorizzazione delle differenze. Significa creare ambienti di studio e di ricerca nei quali tutte le persone possano contribuire alla produzione e alla condivisione della conoscenza in condizioni di libertà, equità e reciproco rispetto. Tale visione trova fondamento nei principi sanciti dallo Statuto e negli obiettivi delineati dal Piano Strategico di Ateneo, che riconoscono nell'apertura, nell'inclusione e nella responsabilità sociale elementi qualificanti dell'identità istituzionale dell'Università.

È in questa prospettiva che l'impegno dell'Università di Firenze all'interno della rete Scholars at Risk si collega alle politiche di inclusione e diversità, alle attività di public engagement e alle iniziative di responsabilità sociale che caratterizzano l'azione dell'Ateneo. Si tratta di ambiti diversi ma profondamente interconnessi, accomunati dall'obiettivo di garantire che l'Università continui a essere uno spazio aperto alla ricerca, al dialogo e alla costruzione condivisa della conoscenza.

La libertà accademica garantisce che la conoscenza possa crescere, le idee possano essere esplorate e l'indagine possa prosperare senza vincoli. Le università occupano un ruolo unico in questo contesto, offrendo alcuni dei pochi spazi in cui la verità può essere perseguita apertamente, in modo critico e senza timore.

Mentre celebriamo i 25 anni della rete Scholars at Risk, l'Università di Firenze rinnova il proprio impegno verso questi principi — attraverso azioni concrete, politiche istituzionali e la vita accademica quotidiana. Che questo anniversario serva non solo a commemorare i risultati ottenuti, ma anche a rinnovare l'invito a intensificare i nostri sforzi: a parlare apertamente, a sostenere gli studiosi a rischio e a garantire che le nostre università rimangano luoghi in cui la verità possa fiorire — liberamente e senza timore.